

Parma

San Ruffino

Appartamenti e laboratori per condividere attività

Un posto «ricco di amore»: è nata la Casa di Davide

Inaugurati tre edifici per ragazzi con disabilità e il bosco inclusivo di Kilometro Verde Parma

L'abbraccio della comunità

Sono tante le realtà che hanno contribuito alla realizzazione del progetto. Una vera e propria alleanza tra associazioni, istituzioni e privati.

» «Con l'amore si può fare tutto». Con l'amore si costruisce: una casa, un posto in cui vengono messe al bando le solitudini e in cui ognuno può esprimere le sue abilità e talenti.

Il concetto arriva direttamente da Davide, inaugurando la casa che porta il suo nome, a San Ruffino. «La casa degli amici di Davide» (e già il nome dà il senso di apertura e condivisione) è stata inaugurata ufficialmente ieri pomeriggio.

«Vorrei che qui ci fosse tanto affetto e allegria: una grande famiglia in cui la parola magica è condivisione» dice Davide. Una grande famiglia in una casa immersa nel verde, a pochi chilometri da Parma, per accogliere ragazzi con disabilità insieme alle loro famiglie e a tutti coloro che vorranno collaborare condividendo uno stile di vita comunitario, mettendo a disposizione tempo e risorse. Per far sì che la qualità della vita continui anche «dopo i genitori» e con persone che i ragazzi già conoscono, perché vivono nella stessa casa e che continueranno ad occuparsi di loro

quando i genitori non saranno più in grado di farlo. «Questo, però, non sarà solo un luogo per le famiglie e i ragazzi - fa sapere la mamma di Davide, Anna Maria Schenardi -, ma un posto aperto a tutta la comunità in un'ottica di accoglienza e condivisione».

La casa, immersa nel verde di San Ruffino, nasce dall'opera di ristrutturazione e riqualificazione di alcuni locali della chiesa. Si tratta di tre edifici: il «condominio Giuseppe», dove sono stati realizzati tre appartamenti e una unità multifunzionale; nel «condominio Maria» sono stati realizzati due appartamenti con un locale ad uso comune e la cosiddetta «Casetta», data in comodato alla parrocchia.

La realizzazione è stata un grande lavoro di squadra, che ha mobilitato istituzioni e privati. La lista delle realtà che hanno partecipato è lunghissima: oltre all'associazione «Gli amici di Davide», le istituzioni e Futuramente, Crédit Agricole, Banca Monte, Fondazione Cariparma, Chiesi Farmaceutici, Barilla Group, Fondazione Munus,

Emozioni

Il discorso di Davide è rimasto nel cuore dei presenti: «Con l'amore si può fare tutto» ha detto.



KilometroVerdeParma, Trancerie Emiliane, Csv Emilia, Ikea, Reale mutua assicurazioni, Lions Club, Carboni Lab, Edilscavi, Cus Parma, consorzio Riqualifichiamo Italia Parma, associazione L'altra marea, associazione Orizzonti nuovi.

«Un altro esempio di quanto sia grande il cuore di Parma - commenta il sindaco Michele Guerra -, che in queste situazioni risponde sempre "presente"». Una storia «che parte da lontano - aggiunge l'assessore alle Politiche sociali Ettore Brianti - e che rispecchia i valori del Patto sociale».

«Non si tratta solo di appartamenti - dice Stefania Lori di Fondazione Futuramente - verranno realizzati anche laboratori per condividere talenti e attività». Partendo, anche, dal parco e dalla grande area verde che circonda la casa: «Abbiamo contribuito con la piantumazione di diversi alberi - spiega Maria Paola Chiesi, KilometroVerdeParma - crediamo molto in questo progetto». Tra i principali sostenitori, c'è Fondazione Cariparma: «Siamo orgogliosi di essere accanto a questo progetto - afferma, commosso, il presidente Franco Magnani -. Ci saremo sempre».

C'è anche Crédit Agricole: «Siamo lieti di aver contribuito alla realizzazione di quest'opera - dice Davide Goldoni, direttore regionale Parma Emilia Est di Crédit Agricole Italia -, testimoniando l'attenzione per il territorio e per il sociale». Uno sforzo «che verrà trasformato in dono e solidarietà» fa sapere Giorgio Delsante, presidente Munus.

Alla fine, il vescovo Enrico Solmi ha benedetto gli spazi e riunito in preghiera.

L'ultima parola, però, è stata di Davide: «Io amo la vita».

Anna Pinazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA